

"Se il Signore non costruisce la casa invano vi faticano i costruttori, se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella" (Sal 127,1). "Vuol dire che se ad attirarti è Cristo, gli altri se ne accorgono senza sforzo. Non c'è bisogno di dimostrarlo, e tantomeno di ostentarlo. Invece, chi pensa di fare il protagonista con tutti i suoi buoni propositi, spesso finisce per attirare nessuno. Magari mette in mostra i doni che lui vuole fare al Signore. Ma nel far questo, anche senza cattiveria, appare tutto concentrato su se stesso, tutto preso a misurare le sue risorse e la sua dedizione... Lui ha fatto tutto per me, e allora faccio qualcosa per Lui. Ma comincia sempre Lui per primo. È sempre Lui ad avvicinarsi a noi. È Lui che si fa vicino, prende l'iniziativa quando e come vuole. La fede è iniziativa Sua" (Papa Francesco).

CONDIVISIONE

INTERCESSIONI

Benediciamo il nostro Redentore che ci ha meritato questo tempo di salvezza e preghiamo perché ci conceda la conversione:

R/. Crea in noi, Signore, uno spirito nuovo.

Cristo, vita nostra, che mediante il battesimo ci hai sepolti con te nella morte, per renderci partecipi della tua risurrezione, donaci di camminare oggi con te nella vita nuova. **R/.**

Signore, che sei passato sanando e beneficiando tutti, concedi a noi di essere sempre pronti al servizio dei fratelli. **R/.**

Fa' che ci impegniamo a costruire insieme un mondo più umano e più giusto, nella costante ricerca del tuo regno. **R/.**

Gesù, medico dei corpi e delle anime, guarisci le profonde ferite della nostra umanità, perché possiamo godere pienamente dei doni della tua redenzione. **R/.**

Si possono aggiungere alcune intenzioni libere.

Consapevoli di essere figli amati dal Padre celeste, diciamo:
Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore. **R/. Amen.**

Si può eseguire un canto a conclusione dell'incontro.



DIOCESI DI TEANO - CALVI

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

Sussidio per la riflessione e la preghiera

"Così essa (la Liturgia) mostra la Chiesa, come vessillo innalzato di fronte alle nazioni, sotto il quale i figli di Dio dispersi possano raccogliersi, finché ci sia un solo ovile e un solo pastore".

(Costituzione Dogmatica "Sacrosanctum Concilium" n° 2)

Si può eseguire il seguente canto o un altro canto appropriato.

**R/. Gloria a Te, Parola vivente, Verbo di Dio, gloria Te!
Cristo Maestro, Cristo Signore!**

Tu solo hai parole di vita per noi.
Beato colui che ti ascolta, Signore, perché vivrà.

Tu solo hai proposte di amore per noi.
Beato colui che le accoglie, Signore, perché vivrà.

Tu solo sei via alla vita per noi.
Beato colui che ti segue, Signore, perché vivrà.

Tu solo dischiudi l'eterno per noi.
Beato colui che in te spera, Signore, perché vivrà.

INTRODUZIONE

Invochiamo lo Spirito di Cristo, affinché i nostri cuori si predispongano all'ascolto della voce del Padre Celeste.

PREGHIAMO

*Padre Buono, che ami tutte le tue creature
e desideri farne la tua dimora,
donaci un cuore che ascolti, capace di posarsi sul cuore di Cristo
e battere al ritmo della vita.
Signore Gesù, amante della vita, allargaci il cuore della tua misura;
raccontaci il tuo desiderio e compilo nella nostra carne.
Sprigiona in noi le energie della tua risurrezione
e contagiaci di vita eterna.
Spirito Santo, ospite atteso, vieni e mostraci la bellezza di una vita
che appartenga tutta a Cristo.
A te, Maria, Madre sempre presente, affidiamo il desiderio di Pienezza
che attende di esplodere dentro il cuore di molti giovani.
Tu che hai accolto l'Inedito,
suscita anche in noi l'audacia del tuo Sì.
R/. Amen.*

In ascolto della Parola

Ascoltate la Parola di Dio dalla Lettera agli Ebrei 4, 12- 16

¹² La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³ Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. ¹⁴ Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵ Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶ Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

PER RIFLETTERE

Per noi, figli di Dio, questo è tempo di fatica connessa al cammino, al servizio ed al combattimento. Ma non siamo lasciati senza **risorse**: delle tre che menziona il capitolo quarto, la prima è la Parola di Dio. Questa Parola veglia sul nostro stato interiore. Essa è **Vivente**, cioè ci porta la vita; è **efficace**, perché compie il suo lavoro **in noi**. Infine, è **penetrante**: lasciamoci sondare da essa! Ma, accanto al **peccato** che la Parola mette in evidenza, vi sono in noi **debolezza** e infermità. Dio ha provveduto mediante altre due risorse: ci ha dato **un grande Sommo Sacerdote**, pieno di comprensione e simpatia. Cristo ha conosciuto tutte le forme della sofferenza per potere «al momento opportuno» mostrare nei nostri riguardi tutte le forme del suo amore. In secondo luogo, ci ha aperto l'accesso **al trono della grazia**. Siamo invitati ad avvicinarci ad esso mediante la preghiera in quanto vi incontriamo il nostro diletto Salvatore.

DALLE INDICAZIONI PASTORALI

per l'Anno 2019/2020 per la Diocesi di Teano-Calvi
"Annunciare il Vangelo" di S. E. Mons. Giacomo Cirulli.

(Si possono distribuire i paragrafi tra diversi lettori)

Parola di Dio, anima e lievito della pastorale

Nella nostra Chiesa diocesana dobbiamo investire molte buone energie per raggiungere questo scopo: i nostri catechisti devono necessariamente avere una sufficiente preparazione biblica di base e soprattutto un grande amore per la Parola di Dio che li spinga a

desiderare di trasmetterla ai destinatari del loro insegnamento. Come diocesi ci impegneremo, con pazienza e gradualmente, a seguire le indicazioni che ci vengono offerte dall'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI. Indicazioni che da anni vanno verso l'adozione per l'Italia del metodo catecumenale. Esso cerca di coinvolgere bambini, ragazzi e le loro famiglie in un percorso che li porti a raggiungere un'esperienza di Cristo Signore. Nella pastorale familiare è avviato un corso per formatori di gruppi parrocchiali di famiglie.

Un terreno molto importante da purificare è quello della pietà e della religiosità popolare. Per questo scopo il contributo della Sacra Scrittura è necessario ed essenziale. "Essendo il Vangelo la misura ed il criterio valutativo di ogni forma espressiva – antica e nuova – di pietà cristiana, alla valorizzazione dei pii esercizi e pratiche di devozione deve coniugarsi l'opera di purificazione, talvolta necessaria per conservare il giusto riferimento al mistero cristiano (*Di-rettorio su pietà popolare e liturgia* n. 12).

Ai giovani dobbiamo proporre la frequentazione del Libro Sacro. In Esso, come scrive Papa Francesco nella *Christus Vivit*, potrebbero trovare riferimenti per edificarsi nella gioia, nell'entusiasmo, e nella speranza di un oggi e un domani più giusto e più bello.

In diocesi continueremo a formare gli operatori Caritas sempre a partire dal dato biblico. Per essi deve essere particolarmente curato, proprio attraverso la Scrittura, il legame con il Signore Gesù, Verbo di Dio incarnato al servizio della umanità bisognosa, di qualsiasi bisogno si tratti. La Sacra Scrittura dovrebbe diventare nella Chiesa di Teano, come in tutta la Chiesa, il libro più letto, più studiato e meditato, più vissuto dai cristiani a prescindere dal ruolo e dal servizio svolto nella comunità, proprio perché – e questo soprattutto nella celebrazione liturgica – attraverso di essa si può entrare in contatto vitale con il Signore Crocifisso e Vivente. Solo così l'annuncio del Vangelo non sarà calcolo e strategia umana per cercare di conquistare, o semplicemente riuscire a tenere, qualche battezzato in più, riuscire a fermare qualche pecora nel recinto mentre il grosso del gregge è ormai fuori e in grave pericolo.

La più efficace strategia per riuscire ad avvicinare ed anche a riavvicinare gli uomini di questo mondo, è quella dell'innamoramento. Non si segue Cristo per indottrinamento, ma si diventa suoi discepoli essenzialmente per attrazione. È Gesù che riesce a portarci fuori da noi stessi, dalla nostra autoreferenzialità, dal nostro stupido narcisismo e ci invita a stare con Sé, concretamente, qui ed ora, nei luoghi e nelle situazioni in cui ci trova. Solo da questa condivisione di vita poi nasce l'impegno per l'annuncio e la diffusione del Suo Regno.